

Dichiarazione Voto – Rendiconto Gestione esercizio finanziario 2023.

Premesso

che la Corte dei Conti ha posto in evidenza le anomalie gestionali perpetrate dal nostro ente:

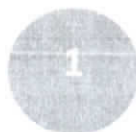
- deliberazione n. 176/2021 con la quale venivano acclarati, a seguito di diverse interlocuzioni tra l'ente e la Corte, comportamenti difformi alla sana gestione finanziaria, in relazione al bilancio di previsione 2020/2022 e ai rendiconti di gestione 2015/2019. Con la medesima deliberazione la Corte chiedeva al Consiglio Comunale di dettare all'amministrazione comunale e agli organi di gestione adeguate misure correttive, ai sensi dell'art. 148 bis comma 3 del TUEL, al fine di rimuovere le cause che hanno determinato l'insana gestione finanziaria dell'Ente. Il Consiglio Comunale con deliberazioni n. 7/2022 e n. 8/2022 ha dettato le misure correttive da adottare al fine di migliorare la situazione finanziaria dell'ente, riconducendola alla conformità con i principi contabili ed in particolare alla riduzione della spesa voluttuaria, evitando il ricorso costante all'anticipazione di tesoreria la quale oltre a produrre interessi passivi, crea un evidente deficit strutturale di cassa.
- deliberazione n. 84/2022 la Corte dei Conti esaminando il bilancio di previsione 2021/2023 e il rendiconto di gestione 2020, evidenzia il permanere di alcune delle criticità rilevate con deliberazione n.176/2021: la non congruità degli accantonamenti al fondo contenzioso; il ritardo nei pagamenti; il ricorso costante all'anticipazione di tesoreria e l'utilizzo di fondi aventi specifica destinazione da ricostituire; la presenza di debiti fuori bilancio da riconoscere; l'aumento considerevole dei residui attivi e il basissimo livello di riscossione; il superamento di un valore limite da parte dell'ente dei parametri di deficitarietà ed infine il permanere del disavanzo accertato. Con tale delibera la Corte dei Conti si è riservata di effettuare ulteriori valutazioni esaminando gli strumenti finanziari successivi: rendiconti di gestione e bilanci di previsione.

che il Commissario ad Acta con deliberazione n.94 del 23/11/2022, avente ad oggetto: "disavanzo di amministrazione derivante dal rendiconto di gestione 2021- provvedimenti di ripiano" deliberava che il ripiano del disavanzo avveniva anche con la riduzione della spesa corrente con particolare attenzione ai risparmi derivanti dal personale e dai pensionamenti in corso di quantificazione. Quindi impegni di spesa previste per il personale con oneri a carico dell'Ente, risultano in contrasto con quanto già deliberato

che il Collegio dei Revisori:

- nell'anno 2023 con verbale n. 5 del 31/03/2023, ha esaminato, in ottemperanza alle deliberazioni della Corte dei Conti n.176/2021 e 84/2022, le spese non obbligatorie sostenute dall'Ente nel 2022, invitando a monitorare la spesa. In detto verbale si fa riferimento ad una redigenda relazione da inviare alla Corte dei Conti al fine di dimostrare la compiuta gestione amministrativa come da misure correttive adottate dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 7/2022 e n.8/2022; relazione di cui il Consiglio Comunale non è a conoscenza;

16/01/2025



- *nell'anno 2023* con verbale n. 22 del 16/08/2023 il collegio ha espresso parere negativo alla proposta di costituzione del Fondo Garanzia debiti Commerciali;
- *nell'anno 2023* con verbale n. 31 del 08/11/2023 il Collegio ha ritenuto illegittimi alcuni degli atti amministrativi adottati dall'Ente e specificatamente: Decreto Sindacale n. 8 del 10/03/2023; Decreto Sindacale n. 22 del 14/06/2023; Determina SEF n. 443 del 20/06/2023; Decreto Sindacale n. 28 del 04/10/2023. Su tali atti non è stata assunta alcuna determinazione, non è stata esercitata dal Segretario Generale alcuna verifica di regolarità amministrativa e il Collegio dei Revisori ha ommesso di accertare i conseguenti e dovuti provvedimenti amministrativi da assumere e non si è a conoscenza di alcun pronunciamento in ordine a controdeduzioni effettuate dall'Ente. Pronunciamento dovuto con atto formale da parte dell'organo di revisione, il cui non pronunciamento equivarrebbe a colposo silenzio. E' opportuno che il collegio prendesse visione della nota n. 14474 del 12/09/2024 con la quale il Dipartimento Autonomie Locali al p. 5 si esprime sulla questione.
- *nell'anno 2023* con verbale n. 32 del 16/11/2023 ha diffidato l'Ente a presentare il rendiconto 2022 e il bilancio di previsione 2023/2025; diffida riscontrata con nota n. 161123, dalla quale si evidenzia che l'Ente non conosce l'esatta procedura da seguire;
- *nell'anno 2023* con verbale n. 35 del 18/12/2023 ha espresso parere negativo sul Documento Unico di Programmazione;
- *nell'anno 2023* con verbale n. 36 del 20/12/2023 ha espresso parere negativo sulla proposta di bilancio 2023/2025;

Anomalie gestionali

- *nell'anno 2023* con deliberazione della G.C. n. 17 del 15/02/2023 sono state dettate direttive agli organi tecnici al fine di predisporre gli strumenti finanziari (rendiconto 2022 e bilancio 2023/2025), adempimento non compiuto che ha causato la nomina del Commissario ad Acta; Tale inadempimento è riconducibile alla specifica responsabilità dei funzionari dell'ente;
- *nell'anno 2023* con Determina n. 678 de 30/12/2023 il Responsabile del Settore AA.GG. assumeva impegno per liquidare la somma dovuta al Commissario ad acta per indennità e rimborso spese, omettendo di far riferimento all'art. 9 del decreto di nomina del Commissario che prevede la rivalsa verso i soggetti responsabili;
- *nell'anno 2023* la Giunta comunale non ha deliberato alcun Piano Esecutivo di Gestione al fine di assegnare le risorse necessarie ai responsabili della spesa tenendo conto che il comune è tenuto ad utilizzare risorse finanziarie in conformità a quanto previsto nell'art. 163 co. 2 del TUEL (gestione provvisoria); tale circostanza non risulta attestata negli atti della giunta comunale e nelle determine prodotte dai Funzionari;
- *nell'anno 2023* è stata indebitamente utilizzata anticipazione di cassa in maniera indiscriminata ed in difformità al principio contabile 3.26 e alla ratio dell'art. 222 del TUEL; l'utilizzo dell'anticipazione di cassa è diventata cronica e questo certifica la cattiva gestione finanziaria dell'Ente;
- *nell'anno 2023* è stato utilizzato la parte residua del finanziamento di un milione di euro, 265 mila euro, concesso dal Ministero dell'Ambiente con DDS/2008/139478, per fare cassa, omettendo per circa dieci anni l'avvio dei lavori di risanamento ambientale della zona Spirito Santo; anche questa circostanza non risulta rilevata dagli organi tecnici e dal collegio dei Revisori;

- **nell'anno 2023 (25 maggio)**, la consigliera comunale Filippa Greco ha chiesto di inserire all'ordine del giorno una propria mozione "mancato recupero somme liquidate a diversi creditori (circa 100 mila euro) della Società Enna Euno – Omissioni in atti e danno erariale". La mozione è stata posta all'ordine del giorno del Consiglio in diverse occasioni, rinviata in attesa del parere del Segretario Generale e del Collegio dei Revisori, ad oggi gli organi tecnici del comune e il Collegio dei revisori non hanno espresso alcun parere, non consentendo al Consiglio Comunale di esprimersi nel merito. Invero, si è a conoscenza che il Segretario Comunale con propria nota n. 3490/2024 comunicava al Dipartimento Autonomie Locali che l'intero carteggio è stato trasmesso alla Corte dei Conti. Il sottoscritto ha richiesto copia della documentazione citata nella nota e a distanza di tempo non ha ancora ricevuto, da parte del Segretario, la documentazione richiesta;
- **nell'anno 2023** la Giunta Comunale con deliberazioni n. 1 del 4/1/2023 e n.43 del 4/5/2023 provvedeva modificare l'assetto strutturale degli Uffici e dei Servizi, in violazione agli artt.42 e 48 del TUEL e all'art. 10 dello Statuto Comunale. Violazione già perpetrata con deliberazione n. 60 del 11/05/2022. Tale circostanza è stata acclarata dal Dipartimento Regionale delle Autonomie Locali che con nota n. 14474 del 12/09/2024 disponendo che il Segretario Generale verifichi se tale violazione sia dello statuto che del TUEL abbia prodotto danno erariale con obbligo di comunicazione alla corte dei Conti. Alla data odierna non si è a conoscenza dell'attività svolta dal Segretario Generale in merito al rilievo;
- **nell'anno 2023** la Giunta Comunale con propria deliberazione n. 98 del 27/10/2023 approvava un accordo transattivo con il Comune di Piazza Armerina. La delibera risulta priva del parere del Collegio dei Revisori; tale atto incide sulla contabilità dell'Ente, sul PEF e sulla TARI e quindi è di competenza del Consiglio Comunale. La fattispecie della transazione è considerata dalla giurisprudenza della Corte "transazione pesante" e pertanto necessita del parere preventivo del collegio dei revisori. La legittimità di tale rilievo è confermata; dal Dipartimento delle Autonomie locali con nota n. 14474 del 12/09/2024 inviata al Comune di Valguarnera;
- **nell'anno 2023** con Determine UTC n.788 e 789 sono state impegnate e liquidate delle somme a terzi a seguito di D.I. con la motivazione che il Comune può pagare nelle more che il Consiglio Comunale approvi il debito fuori bilancio. Tale asserzione risulta infondata in diritto, in quanto la Corte dei Conti Lombardia con deliberazione n. 40/2023 ha stabilito che il pagamento di un debito conseguente a sentenze esecutive deve essere preceduto da deliberazione del Consiglio che riconosce il debito e determina eventuali responsabilità. Alla data odierna il Consiglio Comunale non è stato convocato a deliberare il debito fuori bilancio al fine di esprimersi non sul debito ma sulla responsabilità, provocando una ulteriore anomalia gestionale: mancata comunicazione da parte del segretario comunale alla Corte dei Conti;
- **nell'anno 2023** con determina n. 134 del 24/02/2023 è stata rideterminata l'indennità di funzione per gli amministratori, incrementandola del 68% per l'anno 2023 e del 100% per l'anno 2024, con determina n. 171 del 23/03/2023 e successivi mandati di pagamento fino al mese di agosto, si è provveduto alla liquidazione delle indennità aggiornate; Il parere favorevole da parte del Responsabile del SEF, certifica che l'impegno risultava compatibile con le previsioni di bilancio e con la cassa; Tale dichiarazione che ha reso esecutiva la determina, risulta palesemente non veritiera, in quanto non prevista nel bilancio 2022/2024 e non compatibile con la disponibilità di cassa, tant'è che l'ente ricorre all'anticipazione di cassa, pagando i relativi interessi alla tesoreria comunale;

- **nell'anno 2023** con delibera G.C. n. 171 del 25/07/2023 si approva una variazione di bilancio per finanziare per l'anno 2023 il capitolo relativo alla indennità per gli amministratori comunali, capitolo non più capiente per effetto delle precedenti liquidazioni, tant'è che nel mese di settembre le indennità per gli amministratori risultavano non più esigibili per mancanza di fondi;
- **nell'anno 2023** il Consiglio Comunale con deliberazione n. 64 del 28/12/2023 non approva la variazione di bilancio in quanto l'adeguamento della indennità di funzione risultava palesemente illegittimo; Illegittimità dichiarata dal Segretario Generale con nota del 15/04/2024, riscontrando la richiesta n. 5310 del 12/04/2024 esposto della Consigliera Greco e per la quale l'Ente sta provvedendo, giusta determina AA.GG. n. 710 del 20/11/2024, al recupero delle somme indebitamente percepite. Sulla questione è stato presentato mio ricorso alla determina n. 710/2024 e si è in attesa che il Collegio dei Revisori verifichi gli atti e riscontri il rilievo;

Collegio dei Revisori parere n. 19 del 11/12/2024 – Rendiconto Gestione –

- Non risulta nessuna delibera di G.C. che indica i vincoli di destinazione previsti dalla L. 232/2016 art. comma 640 e s.m.i.- Non è dato sapere se le risorse introitate dai titoli abitativi ed edilizi ed eventuali sanzioni siano state destinate ad opere di urbanizzazione;
- FCDE la composizione prevede € 2.204.682,15 per accantonamento su Entrate da Titolo I, tipologia 101 "Imposte e tasse", tale accantonamento rappresenta l'85,81% dei residui attivi. Tale dato è la testimonianza lampante dell'incapacità dell'Ente di provvedere alla riscossione dei tributi (si pensi che l'Ente è riuscito a riscuotere solamente 335.869,04 € di residui attivi su un totale di € 2.569.598,05);
- Il risultato di amministrazione presenta un accantonamento per fondo contenzioso pari a 292.361,27 €, tale Fondo registrava l'anno precedente un accantonamento pari a 350.000,00 €; non esistono documentazioni e prove circostanziate che giustificano tale riduzione, così come certificato dal verbale rilasciato dal Collegio dei Revisori. La riduzione risulterebbe applicata per effetto di regolarizzazioni di posizione debitorie nei confronti dell'INPS ma le dichiarazioni rilasciate dall'INPS non consentono di individuare chiaramente la tracciabilità della diminuzione attuata. Il Collegio prescrive all'Ente di relazionare sull'andamento relativo al contenzioso INPS che ammonta ad oltre quattro centomila euro. Inoltre non viene evidenziata nella relazione al Rendiconto la procedura utilizzata per l'applicazione delle riduzioni effettuate;
- Fondo garanzia debiti commerciali, l'Ente non ha rispettato le due caratteristiche previste dalla Legge 145/2018: riduzione del 10% dello stock del debito e rispetto dei tempi di pagamento; si pensi che, a fronte di una normativa che consente un lasso di tempo pari a 30 giorni per il pagamento delle fatture, il nostro Ente impiega 85 giorni per saldare il conto con i terzi fornitori. La quantificazione del Fondo debiti commerciali risulta essere errata in quanto occorrerebbe incrementare tale fondo della quota variabile determinata dal mancato rispetto della tempistica relativa al pagamento delle fatture, così come riscontrato nel verbale dei revisori dei conti;
- Anticipazione di tesoreria, l'Ente non ha provveduto alla restituzione all'esito dell'esercizio considerato; infatti si registra una somma pari a € 475.353,23 quale residuo passivo riportato nel titolo V delle spese "Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere"; tale dato certifica il grave peggioramento della situazione di cassa.
- Fondo Contenzioso presenta un accantonamento di € 292.361,27, composto per euro € 87.251,11 passività potenziali; € 133.110,16 per contenzioso e € 72.000 per passività potenziali canile. Non è dato sapere la specifica delle passività indicate. La somma relativa al debito verso il canile riteniamo sia un debito fuori bilancio e non una passività pregressa in quanto il rapporto con il

Comune non risulta contrattualizzato e di conseguenza la relativa somma non formalmente impegnata. Il rischio soccombenza attestato dal Responsabile del Contenzioso appare insufficiente rispetto a quanto prescritto dalla Corte dei Conti che chiede oltre il coinvolgimento dei Responsabili anche quello dei rispettivi legali che curano il patrocinio legale dell'Ente, farebbe bene il collegio ad esigere l'attestazione dei legali incaricati.

- Non risulta rilevata né dal Responsabile del SEF, né dal Collegio dei Revisori la situazione debitoria nei confronti degli amministratori, per conseguenza degli aumenti delle indennità percepite in difformità alla normativa vigente, il capitolo di spesa risultava fin dal mese di settembre incapiente. Di fatto si è costituito un debito nei confronti degli amministratori (le indennità sono equiparabili a prestazioni di servizio); liquidabili come debito fuori bilancio. Le procedure utilizzate per il recupero delle somme percepite nell'annualità 2024 appaiono discutibili e non conformi anche sotto l'aspetto fiscale. Il Collegio dovrebbe, a mio parere, effettuare una attenta verifica sulla questione già esposta.
- Le osservazioni e le raccomandazioni effettuate dai revisori evidenziano gravi incongruenze gestionali che dovrebbero seriamente preoccupare ciascuno di noi Consiglieri Comunali, gli Amministratori ed in particolare i funzionari dell'Ente che dovrebbero essere più attenti nel produrre atti e rilasciare pareri di legittimità; A ragion del vero sarebbe opportuno che il Collegio dei Revisori oltre a fare osservazioni e raccomandazioni svolgesse azioni di verifica e controllo in itinere al fine di evitare tali incongruenze.

L'art.11 co. 6 del Dlgs.vo 118/2011 impone che nella relazione allegata al conto vengano evidenziate tutti i fatti salienti che caratterizzano la gestione.

La Corte dei Conti in diversi pronunciamenti ha acclarato che è prerogativa dei Consiglieri essere informati sull'andamento della gestione conclusa.

Rilevato che per l'anno 2023 non è stato predisposto il bilancio di previsione e per quanto risulta sia nella nota integrativa che nella relazione allegata al rendiconto non si fa alcun riferimento ai fatti salienti (citati in premessa) che hanno determinato la gestione; non si evince alcun riferimento alle deliberazioni 176/2021 84/2022 della Corte dei conti e alle misure correttive dettate dal Consiglio Comunale con deliberazioni n. 7/2022 e n. 8/2022;

Rilevato che a mio parere non è stata effettuata un'attenta valutazione da parte dell'organo di controllo sia sulla gestione che nel merito delle motivazioni (che non risultano visibili, analiticamente, ai consiglieri comunali) del riaccertamento dei residui, probabilmente per una non sufficiente informativa allo stesso da parte degli organi tecnici in ordine alla gestione; attenta valutazione e sufficiente informativa certamente avrebbe prodotto un risultato di amministrazione diverso rispetto a quello registrato.

Per la prima volta nella storia del nostro Ente, non è stato elaborato dal Consiglio Comunale il Bilancio di previsione 2023 e 2024, privando i Consiglieri della prerogativa dettata dall'art. 10 dello statuto comunale. Una cosa gravissima che segna politicamente e tecnicamente l'incapacità di gestire un Ente complesso qual è l'Ente Locale.

Il permanere di un elevato disavanzo, di un uso improprio dell'anticipazione di cassa, la mancata e corretta informativa nella relazione allegata al rendiconto in uno ai rilievi effettuati dal Collegio dei Revisori, induce ad esprimere, senza alcuna riserva, **il voto contrario** alla proposta delibera di Rendiconto di gestione anno 2023.

16/01/2024

